

Pieno accordo a Roma fra i sindacati e i dirigenti della Lanerossi

Con i piedi di piombo parte la prima fase sperimentale del progetto «Orga»

Se i risultati saranno positivi la nuova organizzazione sarà estesa a tutto il gruppo - Tre stabilimenti «autonomi» con un proprio marchio - Per l'occupazione non ci saranno soluzioni traumatiche

AREZZO — Discutere e lavorare sui fatti e non più sulle chiacchiere. In una parola sperimentare: con questo accordo si sono lasciati lunedì sera a Roma i dirigenti della Lanerossi ed i sindacati. Primo risultato: entro poco tempo, fatte tutte le dovute verifiche del caso, le linee di prodotto verranno sperimentate alla Lanerossi confezioni. Questa azienda, tre stabilimenti in tre regioni (a Terontola, ad Orvieto, e a Matelica), una direzione ad Arezzo, è la malata grave del gruppo: 12 miliardi e mezzo di buco già messi in conto per il 1980 e una perdita per addetto di 10 milioni e 400 mila lire. Se le linee di prodotto daranno qualche risultato di rilievo allora la nuova organizzazione (quella del progetto Orga) sarà estesa, con tutte le cautele necessarie, alle altre aziende del gruppo Lanerossi: Lebole, Monti, Intesa, Sciolano, Rosabel. La scelta della sperimentazione, del marciare con i piedi di piombo nella realizzazione di un progetto non chiaro in tutti i suoi aspetti, è un primo successo del sindacato. Altro punto segnato a favore è l'accantonamento della nomina dei vicedirettori.

«Una figura di cui non si capisce l'utilità — dice Savini della Filtea — infatti il progetto Orga prevede una gerarchia alla cui vetta c'è la direzione generale, poi tre vicedirettori e poi le varie linee di prodotto autonome. I vicedirettori rappresenterebbero un tappo e una strozzatura nel conferimento di autonomia alle varie linee».

Per il momento quindi la Lanerossi ha accettato di mettere da parte questa idea. Questi i primi risultati di rilievo del confronto che si è avviato tra la direzione e i sindacati. In settimana si dovrebbero ritrovare ad Arezzo per verificare i tempi e le modalità della sperimentazione alla Lanerossi confezioni. E' chiaro infatti che un progetto simile richiede numerosi esami, prima di essere avviato. Quello che si sa per adesso è che ai tre stabilimenti dovrebbero essere garantita piena autonomia gestionale.

La direzione ha già provveduto ad assegnare ad ognuno dei propri marchi: Terontola la Cerutti Fam, ad Orvieto l'«McQueen», a Matelica il «McQueen» e il «Clarendon». L'Antonucci è stato spostato da

Matelica ad Orvieto. Un grosso nodo da sciogliere sarà quello della destinazione degli uffici direzionali attualmente presenti a Villa la Striscia ad Arezzo. Si può ipotizzare che i tre stabilimenti mantengano alcuni servizi in comune e che quindi continuino ad avere senso il mantenimento di alcuni uffici a Villa la Striscia. Ma per i rimanenti? Si parla di richieste volontarie di mobilità.

In ogni caso il sindacato vuole che ci siano garanzie del posto di lavoro. La Lanerossi da parte sua ha dichiarato che non ci saranno soluzioni traumatiche per nessuno. Non si dovrebbero ipotizzare licenziamenti, visto che le nuove «tre» aziende hanno bisogno di personale amministrativo e direttivo. Comunque il problema degli impiegati di Villa la Striscia sarà al centro della riunione della settimana prossima tra sindacati e Lanerossi.

Altro argomento di trattativa che la Filtea ha posto nella riunione di lunedì riguarda la scelta dei dirigenti. E' chiaro che in un progetto che prevede il conferimento di larga autonomia alle varie ditte, assume partico-

lare rilievo la nomina delle persone chiamate a dirigere queste nuove realtà. Le responsabilità infatti aumentano. Non c'è più insomma il dottor Ranzini o chi per lui, a decidere per tutti. Il risanamento delle varie aziende sta quindi anche nelle capacità manageriali dei futuri dirigenti. E il sindacato, viste le precedenti esperienze, ha chiesto che si nominino personale capace e competente.

Chi ha fallito, chi ha creato buchi deficitari senza nemmeno essere in grado di spiegarli, deve essere mandato a casa e non ricollocato in nuovi e più alti incarichi. Sperimentazione delle linee di prodotto, accantonamento dei vicedirettori, nomina di personale dirigente e competente sono stati i tre punti sui quali si è avviato lunedì la trattativa. I sindacati hanno chiesto anche incontri specifici sulla Lebole e sulla Monti: in queste due aziende infatti, secondo il sindacato, l'introduzione delle linee di prodotto comporta problemi più difficili che altrove, vista la dimensione delle due aziende.

C. F.

Risolti a metà i pesanti problemi del tribunale labronico

Il ministro manda solo due giudici a Livorno

Le autorità locali ne avevano chiesti cinque — Intanto si profila lo scandalo per l'acquisto della nuova sede — Tante assicurazioni finite male e alcune risposte non date

LIVORNO — Il ministro Morino finalmente si è deciso ed ha risposto: manderà i giudici, ma solo due e non cinque.

Secondo fonti ministeriali risulta infatti che in questi giorni il ministro abbia inviato un telegramma al sindaco di Livorno Nannipieri per comunicargli la decisione. La notizia desta sollievo ma anche preoccupazione perché difficilmente solo due giudici potranno risolvere la grave situazione che si è creata nel tribunale di Livorno in questi ultimi anni: un cumulo di cause inasce per insufficienza di organico.

I guai del tribunale livornese sono cominciati nel 1967 quando, ingiustamente, e in base a dati statistici poi risultati errati, il tribunale fu privato di una sezione penale e di conseguenza di cinque magistrati. In tutto questo periodo le due sezioni rimaste hanno dovuto sopportare un carico di lavoro esuberante, con un continuo ed espansivo aumento. E' aumentato infatti il numero delle cause che derivano dal traffico portuale dall'infelicità, dal contrabbando e dalla criminalità, in generale, la tipologia dei reati commessi.

Si è determinata una situazione drammatica e insostenibile (basti pensare al ritardo di sei mesi accumulato nei processi per omicidio colposo) che solo in parte — come dicevamo — potrà essere ristabilita con l'intervento ministeriale. Intervento fortemente riduttivo — perché i giudici assegnati sono solo due e non cinque e come era necessario il giorno di giovedì 24 settembre un delegato guidato dal sindaco e composta da rappresentanti del comitato cittadino per la difesa e lo sviluppo dell'economia, da magistrati e avvocati.

«Corallo» nella zona della stazione.

Gli organi statali hanno condotto l'operazione di acquisto della nuova sede per cinque miliardi e mezzo e che nel giro di pochi mesi ha raggiunto un costo di circa otto miliardi.

Senza mezzi termini, Lucchesi ha sollevato il dubbio che altri democristiani abbiano l'interesse — interesse di lucro naturale — di portare a termine, nel più breve tempo possibile, questa operazione. L'operazione «tre bagni per un giudice» — così è stata definita — offrirà al

Tribunale un numero consistente di locali dotati di rifiniture accuratissime. Fino ad ora l'onorevole Lucchesi non ha ricevuto risposte e difficilmente gli arriveranno in questi giorni «caldi».

Resta il fatto: mentre i democristiani lavano i panni loro (in casa o all'aperto, non si fanno scrupoli), la giustizia, che già procede troppo lentamente, attende, insieme a quei cittadini che hanno l'interesse di invocarla.

Stefania Fraddanni

LIVORNO — A Livorno nascerà un coordinamento cittadino delle gestioni sociali e consuntori. La decisione è stata presa da un gruppo di operai di queste gestioni che si sono incontrate per fare il punto dell'esperienza consultoriale cittadina — dicono le promotrici dell'iniziativa — dovrà condurre la battaglia per fare assumere ai consuntori quel significato e quella funzione, definiti al momento della loro istituzione. E spiegano: «I consuntori non debbono essere normali ambulatori (per di più inadeguati dal punto di vista delle strutture e della professionalità) ma devono trasformarsi in centri fondati sulla partecipazione dell'utenza, capaci di rispondere realmente alle particolari esigenze delle donne e della coppia».

Per venerdì 3 ottobre alle 16.30, presso la sede della circoscrizione 3, è stato fissato un incontro con tutte le operatrici delle gestioni sociali dei consuntori livornesi per definire ulteriormente le funzioni di questo comitato che, tra l'altro, dovrà esercitare un'efficace controllo sulla attuazione del regolamento e delle prestazioni che i consuntori sono tenuti a dare.

A Livorno coordinamento cittadino per gestire i consuntori

Incontro tra l'amministrazione comunale e il settore della cantieristica

Ai cantieri di Viareggio il piano per il porto va un po'... stretto

I rappresentanti delle aziende hanno presentato le loro proposte - Necessario giungere ad un aumento di insediamenti produttivi - Attività coperta dalle commesse per almeno ventiquattro mesi

VIAREGGIO — Si è svolto il primo incontro ufficiale fra l'Amministrazione Comunale di Viareggio e il settore della Cantieristica per fare il punto della situazione e per l'andamento dell'intera categoria e poi soprattutto per fare una prima verifica sullo stato di attuazione del «Progetto porto» presentato dalla amministrazione.

Con l'assessore alle attività produttive, Cinquini, si sono incontrati tutti i Cantieri di Viareggio i cui rappresentanti hanno fatto immediatamente presente le loro richieste in merito al Piano di ristrutturazione portuale. E' stata infatti resa nota la condizione di disagio in cui molte aziende si trovano a lavorare; manca lo spazio tanto vero che molte attività collaterali: rimessaggio, riparazioni, ecc., vengono svolte fin quasi in mezzo alla strada, quindi, è stata quella di correggere il regolamento di attuazione introducendo modifiche che amplino le aree destinate alla lavorazione scoperta e coperta. A questo corrispondente dei nuovi insediamenti produttivi in modo tale che venga permesso ai cantieri di estendersi. Queste richieste sono state presentate sulla base di una situazione che, nel campo della cantieristica, è in continua espansione.

Tutti i cantieri hanno infatti presentato il programma di lavoro per l'81-82, per questo periodo possono ritenersi coperti dalle commesse che hanno ricevuto dall'este-

ro, e si trovano nella impossibilità di accogliere altri lavori, almeno per due anni.

Da parte dell'Amministrazione è stata dichiarata la piena volontà di andare ad una verifica di tutto il progetto di ristrutturazione della Darsena con gli operatori e con i lavoratori interessati allo sviluppo di questo importantissimo settore produttivo. Il Piano della Darsena deve infatti essere visto come uno strumento che può essere modificato ed adeguato alle esigenze così come esse si vanno configurando, e per questo motivo si può dire con certezza che la parola «crisi» rimarrà per qualche anno una parola sconosciuta. Rispetto infatti ai densissimi programmi di lavoro è stata presentata la possibilità di spostare gli insediamenti nuovi in altre zone mandando a Viareggio lo spazio necessario, una cosa che, se realizzata, darebbe un buon apporto all'economia viareggina, soprattutto in termini di sviluppo occupazionale.

Sulla base di tutte queste affermazioni, l'Amministrazione comunale ha assicurato che le proposte di modifica verranno analizzate attentamente dalla competente commissione urbanistica del Comune, e che verrà promosso a livello cittadino, con tutte le forze politiche e sociali un dibattito sullo sviluppo del Porto e delle attività ad esso legate.

Carla Colzi



Per la Emerson si tratta Sospesa l'assemblea operaia

SIENA — Per il momento la assemblea permanente della Emerson è rientrata. Il coordinamento sindacale del gruppo Emerson, riunito a Siena l'altro ieri, insieme alla FLM regionale di Siena e di Firenze, in considerazione delle posizioni assunte dalla direzione aziendale proprio nello stesso giorno in merito alla sospensione temporanea dei provvedimenti di trasferimento e alla possibilità di instaurare un ulteriore con-

fronto presso l'Ufficio di lavoro, ha deciso, in coerenza con le scelte operate dalla assemblea dei lavoratori, di sospendere le forme di lotta in atto.

I sindacati si sono riservati di riprendere la forma di lotta in caso che il risultato degli incontri con l'Ufficio provinciale del lavoro non sia soddisfacente rispetto alle proposte avanzate dalle rappresentanze dei lavoratori il 19 settembre e che mantenga tutto il loro valore.

Questo è, in sintesi, il contenuto di un comunicato stampa emesso dal coordinamento del gruppo Emerson, dalla FLM regionale e da quelle di Siena e di Firenze. Per i prossimi giorni sono attesi sviluppi: i lavoratori non sono assolutamente disposti ad accettare le condizioni dettate in principio dall'azienda e, infatti, hanno rifiutato nettamente la cassa integrazione.

Il prefetto di Lucca ha negato l'autorizzazione

Isolati i missini a Segromigno la manifestazione non ci sarà

Successo della mobilitazione dei cittadini e delle forze democratiche - La protesta del Comitato antifascista e del Consiglio comunale di Capannori

LUCCA — Il prefetto di Lucca ha fatto proprio la richiesta avanzata dal Comune di Capannori e dalle forze politiche rappresentate nel comitato provinciale antifascista non autorizzando la manifestazione che i missini intendevano tenere a Segromigno il 4 e 5 ottobre prossimo.

Un primo diniego al raduno che il Movimento Sociale intendeva organizzare sotto la copertura della «festa tricolore» era già avvenuto alla richiesta per il passato fine settimana. Ma il Movimento Sociale aveva insistito e aveva ripresentato la richiesta per sabato e domenica prossima. Alla mobilitazione dei cittadini e delle forze democratiche si era aggiunta, sabato scorso, la presa di posizione del Comitato provinciale antifascista che in un suo ordine del giorno sottolineava la necessità di un'ulteriore attenzione di coloro che sono preposti all'ordine pubblico, al problema della ripresa della presenza neo-fascista nella nostra comunità.

Lunedì sera, si è poi riunito il Consiglio comunale di Capannori che ha approvato all'unanimità un documento in cui si invitava appunto il prefetto «a farsi carico della protesta democratica dei cittadini, delle forze politiche e sociali del Capannorese e delle altre associazioni provinciali, negando la autorizzazione al nuovo raduno fascista. Il prefetto ha dunque accolto questo invito unitario non autorizzando il raduno del movimento Sociale.

Nel documento approvato dal consiglio, tutte le forze politiche democratiche condannano fermamente «il tentativo provocatorio dei fascisti di inserirsi in una zona con particolari problemi economici e sociali come Segromigno attraverso un raduno regionale» rilevando che tale manifestazione «può creare un clima di paura nella gente e fa crescere l'arroganza dei fascisti, potendo essi dimostrare di essere tollerati e

di avere trovato uno spazio di agibilità politica».

Il documento approvato dal Consiglio comunale di Capannori esprime, infine, l'adesione alle iniziative che unitariamente verranno prese per isolare la manifestazione fascista e rinsaldare nei cittadini gli ideali della resistenza.

Opere pubbliche per Castiglione della Pescaia

CASTIGLIONE DELLA PESCAIA — La Cassa depositi e prestiti ha deliberato in via definitiva la concessione di mutuo per un importo superiore ad un miliardo per l'esecuzione delle seguenti opere: Costruzione di un salido nel capoluogo (20 milioni); 380 milioni per l'asfaltatura della strada comunale delle Strette; 175 milioni per l'asfaltatura della strada provinciale di Vetulonia e 185 milioni per la costruzione di un serbatoio idrico sempre nella frazione di Vetulonia.

La società è con l'acqua alla gola

I lavoratori della SITA per la pubblicizzazione

La ristrutturazione tarda - Disponibilità delle aziende pubbliche alla incorporazione

SIENA — La SITA, la società privata che gestisce gran parte del trasporto pubblico nella provincia di Siena, sembra disposta ad interessarsi di un affare che non rende per cui sono entrate in ballo alcune proposte da parte dei lavoratori e di alcune aziende pubbliche.

Infatti il Tra.In., la Rana e l'IFI, le aziende pubbliche che servono le province di Siena, Grosseto ed Arezzo sono interessate all'incorporazione delle linee della SITA, purché la Regione giri il finanziamento che era stato stanziato per l'azienda privata.

A questo punto l'impegno dei sindacati è di prendere subito la situazione in mano, visto la precaria situazione dell'azienda, senza perdere tempo altrimenti tra due o tre anni l'azienda potrebbe anche arrivare al punto di cessare. L'IFI è «avversario» secondo le proposte e più vantaggiose condizioni.

Cosa c'è dietro le denunce contro gli operai

Il lavoro nero rende bene. Vero, signori della «Patrizia Living»?

L'udienza in tribunale aggiornata a domani - Azienda florida che ha dimezzato il personale col lavoro a domicilio

PISTOIA — Sindacalisti e tributaristi sono finiti in tribunale per l'assemblea permanente alla confezione «Patrizia Living». La storia è nota: la direzione con 24 licenze, i mezzi dimezzati di netto il personale. Le cause? Nessuna. Si vuole intaccare il tessuto di una azienda in piena salute, senza crisi, carica di commesse di lavoro. La scusa è pronta: generiche e difficili finanziarie. Se la giustificazione manca di fantasia, non manca di lucidità il progetto di più facili guadagni, riducendo il personale per decentrare il lavoro.

Le lavoratrici hanno reagito subito e sono da oltre dieci giorni in assemblea permanente. La decisa azione delle maestre, non messa evidentemente in preventivo, ha tolto le uova nel paniere ai padroni che hanno preferito la via della carta bollata (e delle denunce) a quella della contrattazione e del confronto. Sono finiti davanti al

giudice due sindacalisti della CGIL (il segretario Battolini e il segretario provinciale Cusi, Carlo Pascucci); con loro anche quattro operai. C'è stata la prima udienza e la causa è aggiornata a domani; il pretore vuole prendere tempo e approfondire gli accertamenti ma soprattutto trovare lo spiraglio per la trattativa.

Anche il comitato unitario per la difesa della occupazione si sta adoperando per una soluzione in tal senso. Non sappiamo quali siano i margini per una svolta positiva. Ma la vicenda sollecita comunque alcune riflessioni, anche perché mette a nudo un dato che tende a generalizzarsi nella provincia di Pistoia, nel settore delle confezioni come in altri: ricordarsi la lunga nota della cassa integrazione delle aziende calzaturiere.

Un unico filo collega licenziamenti e lavoro nero: la storia delle confezioni di Patrizia Living è indicativa. Il progetto, nascosto solo per chi non ha occhi per vedere, è quello di «ristrutturare» per incrementare il lavoro a domicilio. L'azienda pistoiese agisce a carte scoperte: dal gennaio di quest'anno ha assunto 8 nuove operai e dimostrazione che non c'era manodopera in eccedenza. Poi d'un tratto è arrivato il tracollo.

Ma all'indomani dell'arrivo della procedura dei licenziamenti un'altra significativa assunzione, quella di un magazziniere. Da una parte si licenzia, si patisce la crisi; dall'altra si assume e si potenziano i reparti della distribuzione e del taglio, quel che ci permettono di far «uscire» il lavoro dall'azienda. Poi ci pensano fattorini e cassiniere a buon mercato: quella economia sommersa e quello sfruttamento che non conoscono crisi.

Marzio Dolfi

Auto d'occasione in mostra a Pisa

Si è svolta a Pisa la prima e mostra dell'occasione. La manifestazione, che ha riscosso un notevole successo, si è svolta al giardino Scotto dove si sono tenuti anche un sereno spettacolo di contorni. Fra questi particolare attenzione ha riscosso l'esibizione del Mago Rulla che, sabato pomeriggio, ha guidato un'auto completa, che benedice per le strade del centro di Pisa. Fra gli altri spettacoli, questi all'interno del giardino Scotto, ballo tacco con Fabio Cecarini e con l'orchestra di Manuela e i Giaguari.

La manifestazione, che dovrà divenire ricorrente ogni anno, è stata organizzata dal comitato provinciale di Pisa e dell'associazione dei commercianti di palazzo degli affari.

Gli scopi dell'iniziativa sono stati illustrati dal presidente del comitato provinciale, Silvano Benvenuti, e dagli altri membri Mauro Strana, Guglielmo Finocchi, Riccardo Malinchi, Benvenuto Piacenza.

La mostra dell'auto d'occasione — è stato detto — intende soprattutto dare maggiore credibilità alle auto

già passate nelle mani di un proprietario, nonché realizzare il sereno ed invogliare l'utenza a fare gli acquisti presso chi sullusato non specula. Indirizzare la clientela verso quei professionisti del motore che sono in grado di vendere l'usato al prezzo giusto, ben revisionato, con la massima garanzia e professionalità.

La mostra, il cui scopo è stato esclusivamente promozionale, ha tentato di sfatare le sfiducia degli acquirenti nei confronti dell'usato. Ai quattro prima rassegne del hanno preso parte sedici concessionari di Pisa e Provincia: Alfa Romeo-Autosas di Nedo Benvenuti, Volvo Leyland Gheromauto, Fiat Europa, BMW di Valentino Cal, Peugeot Europeo, Dabot autosalone Tirreno, Renault autosalar di Piacenza e Scapponi, Renault Pisana Motor, Lancia Autobarbari Strana di Silvio Benvenuti, Alfa Romeo e Galassia, Ford di Mauro Strana, Volkswagen di Guglielmo Finocchi, Fiat Ottilia, Mercedes Benz Dracotti, Lupo-Car, Saab Maeda Ebro di Giuliani e Marrazzini, Talbot Simca Società val d'Ara.

CESARE MARCHI

interverrà alla presentazione del suo libro

«L'ARETINO»

(RIZZOLI EDITORE)

che il Prof. Marcello Vannucci farà presso la

Libreria Pellegrini

PIAZZA SAN FRANCESCO, 7 AREZZO

il giorno 1 ottobre 1980 alle ore 18

CORCORDE

GRUPPO UZZANESSE (PT)

TEL. (0573) 41515

DIREZIONE: TRINACIABILI

DISCOTECA JUNIOR

Aperta tutte le sere con musica discoteca e dancing pomeridiano

DISCOTECA SENIOR E SPAZIAL

Tutti i venerdì dopo ore 10 con musica discoteca

Entrata zero e dancing pomeridiano discoteca

ARIA CONDIZIONATA

CORSO REGOLARE PER Odontotecnici

ISTITUTO F. GUICCIARDINI

Via Fasovin, 31 Firenze Tel. 055/47888

ISCRIZIONI dalle ore 10 alle ore 12 GIORNI PERIALI

Rinascita

il settimanale aperto al confronto critico impegnato in una molteplicità di direzioni attento ai fatti del giorno